

#prendersicura #icare

OFFICINE PERMANENTI

TECNICHE DI SMONTAGGIO
E RIMONTAGGIO



7 hashtag **7** talks

#icare prendersi cura il filo conduttore

#impiegocontemporaneo
#sinapsi_intelligenzaconnettiva
#linguaggi
#innovazione
#istruzione
#generazioni
#sogni

10 | 07 | duemila15

Lazzaretto di Sant'Elia | via dei Navigatori, Cagliari
09 > 19 luglio duemila15

#impiegocontemporaneo

Il lavoro è, oltre che fonte di reddito, dimensione esistenziale.

Nel lavoro odierno, frammentato e multiforme, coesistono, accanto all'assenza, forme tradizionali, moderne e contemporanee. Lavoro è sicurezza, è fiducia nei propri mezzi, è invenzione, è creatività, è affidabilità, è costanza, è sopportazione, è responsabilità, è frustrazione, è emarginazione, è difficoltà, è solitudine, è mediazione, è flessibilità, è scommessa, è conoscenza, è conoscenze.

Esiste una distanza tra azioni istituzionali e società reale?

Modelli e strumenti rispecchiano le reali esigenze della società contemporanea?

#sinapsi_intelligenzaconnettiva #identità

“Se la parola è il ponte tra orizzonte mentale ed orizzonte reale, così è il paesaggio tra noi ed il mondo. E', nello stesso tempo, dentro di noi e intorno a noi.” *[Morelli Cepollaro. Paesaggio lingua madre]*

Quando pensiamo, come usualmente si fa, allo spazio come a un insieme omogeneo in cui tutti i punti si equivalgono non teniamo conto che esso è sempre un intreccio specifico di tempi e di simboli, luogo di relazioni sempre diverse. Non è possibile avere un rapporto con l'ambiente in cui viviamo che prescindendo non solo dalla percezione visiva e dallo sguardo, ma anche dal linguaggio con cui lo descriviamo e lo facciamo nostro.

In questo senso lo spazio è sempre e necessariamente intermedio tra ambiente interno e ambiente esterno. E' il risultato di una trama di relazioni, che nel caso dell'ambiente nel suo complesso non sono solo di vicinanza, ma anche di prossimità socio-culturale, definibile come presenza di modelli condivisi di comportamento, fiducia reciproca, cooperazione, linguaggi e rappresentazioni comuni e comuni codici morali e cognitivi. E questa trama non è un dato da subire passivamente e al quale adattarsi, ma deve essere il risultato di uno sforzo collettivo di progettazione e di costruzione continua.

Quali sono i modi di innescare la forza innovativa di una comunità, più o meno organizzata e non necessariamente concentrata all'interno di uno spazio fisico delimitato?

#lingu@ggi

Tra il mondo del fare, l'opificio per eccellenza, e il mondo del dire, tra questi estremi, c'è (e non può non esserci) come interfaccia e strumento di raccordo proprio la narrazione. Ovvero la capacità di inserire il pensiero e l'azione, il dire e il fare, entro una trama comune che consenta agli interpreti dell'una e dell'altra vocazione di riconoscersi a vicenda come appartenenti allo stesso orizzonte civico.

La mancanza di questa trama comune tra il mondo delle professioni, più in generale del lavoro, e quello delle narrazioni è una delle cause tutt'altro che remote e occasionali delle rovine e del clima di decadenza in cui viviamo ormai da molti anni.

Il sogno di costruire qualcosa che guardi al cielo, ovvero che superi i limiti dello spazio e del tempo in cui siamo costretti, dipende dall'esistenza di un linguaggio comune, di una narrazione condivisa. Ogni volta che l'opificio, il mondo del fare, si dimentica di essere interprete di una delle nostre numerose narrazioni collettive, si dimentica anche che il suo orizzonte non è l'edificio che sta progettando, ma l'uomo che lo abita, l'unica creatura narrante del creato. Ecco perché il progetto è anche narrazione e l'urgenza di trovare una trama comune vale per noi come per tutti.

La sfida dei progettisti oggi è ricordarsi di essere narratori a loro volta. Solo così questo smetterà di essere e comportarsi come un paese privo di trama.

#innovazione

“Per calcolare la probabilità che un elettrone in una certa posizione iniziale A riappaia dopo un certo tempo in un'altra posizione finale B bisogna considerare tutti i possibili percorsi da A a B, cioè tutte le possibili traiettorie che l'elettrone può seguire” *[R.Feynman: “somma sui cammini”]*.

E' inevitabile che la tecnologia incida sugli stili di pensiero e sulle culture. L'approccio multidisciplinare, la collaborazione tesa alla costruzione di uno sfondo condiviso tra discipline differenti diviene imprescindibile una volta che si riconosca che il progetto è elemento vincolante e presupposto ai fini della definizione del quadro percettivo. La creatività nasce dall'opportunità di letture differenti sulla base di differenti progetti d'azione che è possibile elaborare e sviluppare nei confronti di un medesimo oggetto. Con la digital manufacturing la progettazione degli

artefatti viene realizzata non più suddividendo in maniera analitica un pezzo complesso qualunque in componenti da realizzare separatamente e assemblare successivamente, bensì attraverso una strategia complessiva basata sullo scambio di informazioni relative al prodotto e la stretta collaborazione fra i gruppi di progettazione e di produzione. Come l'industria, l'artigianato, il mondo dell'impresa possono oggi attivare l'intelligenza connettiva e i nuovi modelli di sviluppo? Una nuova forma di cooperazione tra PA, mercato e terzo settore nella governance delle politiche di sviluppo può assumere forme molteplici e permettere di sperimentare nuovi canali di finanziamento.

#istruzione #scuola #lavoro

Il filo conduttore dei processi che coinvolgono sistema dell'istruzione, mondo del lavoro (nuova alleanza industria-artigianato), modelli di partecipazione, narrazione e progettualità, dovrebbe essere il passaggio da un approccio basato sull'analisi induttiva (presunta scomposizione di un problema complesso in componenti semplici) a un approccio imperniato sull'analogia e sull'abduzione caratterizzato dall'estensione analogica del concetto di telemetria alla governance del territorio. Progetti complessi e innovativi richiedono l'apporto di specialisti provenienti da aree disciplinari differenti, in grado di dialogare, di confrontarsi, di trovare soluzioni comuni senza abbandonare i quadri concettuali di provenienza, ma riuscendo a integrarli con i linguaggi di mediazione necessari per costruire uno sfondo condiviso di obiettivi e soluzioni. Non a caso oggi si parla sempre più di fablab, contaminationLab, coworking, nuova scuola, nuove professioni come precondizioni dell'era creativa.

Come e dove possono emergere processi di superamento dei modelli caratterizzati dalla segmentazione in discipline giustapposte e da invalicabili linee di demarcazione tra specialisti diversi?

#generazioni

ETA Ciascuno di noi è il risultato di una sequenza ininterrotta. Ogni generazione condivide il destino del proprio tempo, recupera il passato e si proietta nel futuro. Quanto si riceve in eredità non sono soltanto cose: un intero mondo di simboli e principi si perpetua e si trasforma secondo la prevalente logica del dono e della restituzione. La condizione del nostro tempo ha indebolito, in particolare, i legami sociali e la fiducia tra le generazioni.

Si potrà introdurre tra loro un nuovo, più equo e lungimirante patto intergenerazionale? (Remo Bodei).

CREAZIONI Comportamenti, visioni, costruzione di policy, partecipazioni attive e collettive per creare generazioni. Generazioni di opportunità. Di energie. Di idee. Di sviluppo. Di dialogo. Di orgoglio. Di un

sentire comune. Generazioni di futuro.

TEMPO da un lato (**χρονος - chronos**) la «liquidità», le occasioni che si susseguono a un ritmo sempre più vorticoso e che spesso si presentano sotto forma di sfide che non sappiamo se e come cogliere, che si traducono in una concezione del tempo considerato come «avvenire», carico di imprevedibilità, e perciò denso di rischi, ma anche di speranze e di opportunità. Dall'altro (**αἰών - aiōn**) il desiderio di continuità, di stabilità, di permanenza, che spinge in direzione di un tempo in cui il domani si presenti, almeno per qualche aspetto, con il volto tranquillizzante del futuro concepito come risultato di una successione regolare e della proiezione spontanea del «prima» sul «poi». In mezzo, tra i due opposti delle vorticoso variazioni e del bisogno di continuità, come unica possibile forma di mediazione e di equilibrio tra di essi, sta l'idea di tempo come **καιρος** (kairos), che sottolinea come spetti all'azione dell'uomo, alla sua capacità costruttiva di «tessere» in modo proattivo ed efficace i diversi fili che compongono il suo stare nel mondo, affrontare le sfide del presente e del futuro prossimo in forme e modalità che siano all'altezza della posta in gioco.

#sogni

Sono le 5.40. Musica. È la sveglia del mio iPhone. Mi alzo, un po' assonnato, anche se il mio non è ultimamente un sonno profondo. È un sonno in cui il cervello collega pezzi di pensieri diversi, reali e fantastici. Cose da archiviare, da dimenticare, da inventare, da risolvere. Volti, amicizie, colori, progetti, stadi di calcio e gol all'ultimo minuto, fumetti (da poco ho incontrato Alan Ford e Dylan Dog), guerrieri interstellari, pittori del '600, inventori e ballerine. Sono le 5.40. E' una giornata come tante. Inizia la giornata chi crede che quando si "ottiene" o si raggiunge un risultato sia lecito "rallentare". Sia lecito, per essere concreti, non continuare a sognare ad occhi aperti.

Sono le 5.40. E' una giornata come tante. Inizia la giornata chi ogni giorno, con sacrificio e coraggio immensi, porta avanti il proprio progetto di vita. Chi lavora in fabbrica, chi studia, chi insegna, chi aiuta gli altri, chi si adopera per cercare lavoro, chi si arrende, chi è convinto che altri debbano dare soluzioni ai problemi di tutti, chi chiede garanzie, chi difende il proprio status, chi sogna ad occhi aperti, chi si prende cura dell'altro e del mondo.

Inizia la giornata un esercito di visionari e pionieri. Uomini e donne che sognano ad occhi aperti, che credono nella forza della conoscenza, del sapere condiviso. Uomini e donne che, ogni giorno, provano, con coraggio, ad essere reali realizzando, o provando a realizzare, i propri sogni.

Sono le 5.40. Sarà una bella giornata!

Location

Lazzaretto

Moderna struttura polifunzionale che ospita una mostra permanente, sale espositive destinate a mostre temporanee, una suggestiva terrazza ed un ampio chiostro per manifestazioni di carattere culturale.



Dove soggiornare

Hotel Italia

3 stelle, nel centro di Cagliari in via Sardegna
tel. 070660410 | sito web: www.hotelitaliacagliari.com

Hotel Regina Margherita

4 stelle, nel centro di Cagliari in viale Regina Margherita
tel. 070670342 | sito web: www.hotelreginamargherita.com

Hotel Miramare

4 stelle, a 10 minuti a piedi dal centro di Cagliari in via Roma
tel. 070670342 | sito web: www.hotelmiramarecagliari.com

Hotel Due Colonne

3 stelle, nel centro di Cagliari in via Sardegna
tel. 070658710 | sito web: www.hotel2colonne.it

T Hotel

4 stelle, a pochi minuti dal centro di Cagliari in via dei Giudicati
tel. 07047400 | sito web: www.thotel.it

Hotel 4 Mori

3 stelle, nel centro di Cagliari in via Giovanni Maria Angioj
tel. 070668535 | sito web: www.hotel4mori.it

Hotel Flora

4 stelle, nel centro di Cagliari in via Sassari
tel. 070658219 | sito web: www.hotelfloracagliari.it

Sardegna Hotel

4 stelle, a pochi minuti dal centro di Cagliari in via Lunigiana
tel. 070286245 | sito web: www.sardegnahotelcagliari.it

Caesar's Hotel

4 stelle, a pochi minuti dal centro di Cagliari in via Charles Darwin
tel. 070304768 | sito web: www.caesarshotel.it

Hotel Panorama

4 stelle, a pochi minuti dal centro di Cagliari in viale Diaz
tel. 070307691 | sito web: www.hotelpanorama.it

Hotel Calamosca

3 stelle, con spiaggia a pochi minuti dal centro di Cagliari in viale Calamosca
tel. 070371268 | sito web: www.hotelcalamosca.com

Residenze Palazzo Pes

situate nel centro di Cagliari sul Bastione Saint Remy
tel. 349 5155851 | sito web: residenzepalazzopes.blogspot.com

Art Rooms

situato nel centro di Cagliari in via Sant'Ignazio
tel. 320 5512240 | sito web: www.bbartrooms.it

Relais Azuni

situato nel centro di Cagliari in via Azuni
tel. 338 6068545 | sito web: www.relaisazuni.com

Le Torri

situato nel centro di Cagliari in vicolo III dei Genovesi
tel. 328 8721042 | sito web: www.letorricagliari.com

Buena Vista

situato nel centro di Cagliari in via La Marmora
tel. 340 3621011 | sito web: www.buenavistaapartments.it

Hotel la Terrazza

3 stelle, nel centro di Cagliari in via Santa Margherita
tel. 070668652 | sito web: www.laterrazahotel.com

B&B Antica Residenza Marina di Castello

situato nel centro di Cagliari in via Roma
tel. 0702890477 | sito web: www.bedandbreakfastcagliaricity.it

Saturno House Cagliari

situato nel centro di Cagliari in via XX Settembre
tel. 347 2820291 | sito web: www.saturnohouse.altervista.org/bi

Birkin Castello

situato nel centro di Cagliari in via La Marmora
tel. 392 8468086 | sito web: www.birkinbb.com